

Due imprese italiane su tre passano a proprietari esteri quando gli operatori finanziari vendono: alla Camera la ricerca della Fondazione Praexidia sul trasferimento del controllo industriale nazionale

Cresce il peso dei Sovereign Wealth Fund non-occidentali e degli acquirenti da Cina, Hong Kong e India.

Milano, 23 giugno 2026 – Ieri, presso la **Camera dei Deputati** (Sala del Refettorio, Roma), la Fondazione Praexidia durante la seconda edizione del proprio convegno annuale, **«Politica Industriale e Finanza per la Sicurezza Economica — Presidio dei Settori Strategici»**, ha presentato la **ricerca «Chi investe, chi compra, e il trasferimento del controllo delle imprese italiane»**, realizzata con Banca Investis, dedicata al trasferimento del controllo delle imprese italiane a seguito di operazioni degli operatori finanziari. Lo studio aggiorna e integra la prima edizione, estendendo il perimetro di osservazione dal 1° gennaio 2000 a maggio 2026.

Nel periodo analizzato sono state censite **5.725 operazioni di ingresso** di Private Equity su **4.697 società italiane**, realizzate da **1.024 operatori** italiani e internazionali. Di queste, **2.243 hanno avuto a oggetto passaggi di proprietà successivi (exit)**, coinvolgendo **1.676 imprese** e **1.239 acquirenti**, finanziari e industriali. Gli acquirenti italiani rappresentano circa il **35%**, mentre nel **65% dei casi** le acquisizioni hanno visto l'ingresso di operatori esteri: una proporzione **invariata** rispetto alla prima edizione, segno che il **fenomeno è strutturale**.

«La seconda edizione conferma che il trasferimento del controllo in mani estere delle nostre imprese strategiche non è un episodio, ma una tendenza di fondo. L'azione degli operatori finanziari e delle imprese internazionali continua a determinare il passaggio di numerose realtà, non sempre traducendosi in un rafforzamento del tessuto produttivo del Paese. Il Golden Power funziona, ma da solo non basta: serve un presidio industriale e finanziario domestico all'altezza della posta in gioco.» — ha dichiarato **Pierluigi Paracchi**, Presidente della Fondazione Praexidia.

Tra gli acquirenti cresce il peso dei **Sovereign Wealth Fund**: **11** complessivi nel periodo di ricerca, di cui **8 non-occidentali** (Qatar, Emirati Arabi Uniti, Singapore, Cina, Kuwait, Bahrein). Aumenta inoltre la pressione di acquirenti provenienti da paesi geopoliticamente sensibili, in particolare **Cina/Hong Kong e India**.

Sul piano regolatorio, la ricerca propone una lettura del **Golden Power come strumento a doppio binario: deterrente preventivo**, che scoraggia a monte gli investitori da paesi sensibili dal presentare offerte nei settori critici; e **condizione reattiva**, con prescrizioni (non veti) per gli acquirenti da paesi alleati (USA, UAE, UE). Nel 2025, a fronte di circa 900 notifiche, circa la metà risultano out of scope; sul restante ~50% si contano circa **40 interventi (38 prescrizioni e 2 veti)**. I pochi veti — diretti soprattutto verso investitori cinesi — vanno letti come segnale di **deterrenza efficace, non come debolezza** dello strumento.

Dopo l'apertura del Presidente **Pierluigi Paracchi**, sono intervenuti **Luisa Riccardi**, Vice Direttore Nazionale degli Armamenti, **Alessandro Aresu**, scrittore, **Lucio Caracciolo**, Direttore di *Limes*, On. **Giulio Centemero**, **Giuseppe Cossiga**, Presidente AIAD, **Giovanna Dossena**, Founding Partner & Chairman, AVM SGR, e **Vincenzo Polidoro**, Consigliere Delegato First Capital, CEO First SICAF, Presidente AssoNext.

About: la Fondazione Praexidia promuove il riconoscimento e la consapevolezza dell'importanza dei settori industriali strategici per la sicurezza nazionale, l'innovazione tecnologica e la competitività dell'Italia, con particolare riferimento ai comparti tutelati dalla normativa sul **Golden Power** — dalla difesa all'aerospazio, dalle tecnologie *dual use* alle infrastrutture strategiche, dall'energia alle biotecnologie. Particolare attenzione è rivolta alle **piccole e medie imprese** che ne costituiscono l'ossatura, con iniziative volte a rafforzare la competitività del Paese e a proteggerne il patrimonio tecnologico.

Contatti Media

Ufficio Comunicazione Fondazione Praexidia

Tiziana.Pollio@praexidia.com - m. +39.348.23.15.143

www.fondazionepraexidia.org